

VareseNews

Fiocco rosa tra le mamme in protesta

Pubblicato: Giovedì 15 Dicembre 2016



È nata nel tardo pomeriggio di ieri, **all'ospedale di Cittiglio la bimba di Nayma**, una delle “mamme dell’ospedale Ondoli”. **Nayma** avrebbe voluto che la sua piccola nascesse ad Angera dove per tutta la gravidanza è stata seguita e supportata ma, quando era già prossima al termine per il parto, ha appreso della chiusura di punto nascita e pediatria. Una doccia fredda per la mamma in attesa.

Per Nayma sono stati giorni faticosi e carichi di ansia e incertezza ma nonostante questo non ha mai mancato nemmeno uno degli appuntamenti organizzati dal gruppo delle mamme per chiedere la riapertura dei reparti chiusi. Una donna fragile e forte allo stesso tempo che oggi tiene tra le braccia la sua piccola neonata, Camilla.

La protesta delle mamme continua e dopo l'incontro di ieri, in cui i rappresentanti regionali hanno promesso di farsi carico delle richieste dei cittadini, è ancora più forte: “noi mamme – scrivono questa mattina – non abbiamo un colore politico, noi mamme vi chiediamo di smetterla di discutere, noi mamme vi chiediamo di agire, e in fretta. Non strumentalizzateci, state seri e concreti: abbiate rispetto della gente che non vi chiede la luna, ma semplicemente di restituire al territorio i servizi e i reparti che hanno sempre funzionato, ma cancellati per orrendi giochi di potere o sciocche valutazioni statistiche. **Siamo persone, come voi, come tutti: siamo persone e non numeri.** Proprio il rispetto delle persone ci porta a stare vicino, anche fisicamente con il presidio, a tutto il personale dell’Ospedale Carlo Ondoli e in particolare alle splendide persone dei reparti soppressi. La nostra battaglia civile è anche per loro”.

*La politica di riordino dell'attività sanitaria sta innescando una serie di polemiche nei territori per gli interventi che indeboliscono l'offerta ospedaliera:
qui il riassunto.*

La nuova riforma della sanità porterà a cambiamenti nell'attuale assetto organizzativo. L'ospedale non sarà più il centro dell'offerta ma sarà in rete con il potenziamento dei presidi territoriali: ecco le linee della riforma

di m.c.c.